BOLLETTINO PARROCCHIALE
BASILIANO

ANNO XV - N. 2 c.p. 33031 - Telefono 84019 Marzo 1975

Come è difficile volersi bene!

Da un bel pezzo si sta parlando ogni giorno di diverse crisi: quella energetica, quella di governo, dei posti di lavoro, di quella ospedaliera, degli alloggi e di tante altre che è quasi inutile elencare perchè tutti ne siamo al corrente; ma non si parla mai, almeno sui quotidiani, della crisi di coscienza. E dire che è la crisi più grossa, la crisi che determina tutte le altre crisi.

Ognuno pensa al proprio tornaconto, compresi anche quelli che sbraitano tanto in difesa degli altri, più per aumentare un senso di disagio e d'insopportazione che per apportare sostanziali miglioramenti.

Sembra di essere un corpo di devastatori col solo scopo di distruggere, di sovvertire.

E' un mondo di egoisti che spesso sa camuffarsi come protettore, apportatore di pace e di benessere, istigando sempre alla comparazione ed al superamento, che generano invidia che stimola l'odio.

Questo è il mondo di oggi che, per forza di cose, deve essere in crisi.

Il senso del dovere, del rispetto, della comprensione e dell'amore sono scomparsi; è rimasto solo quello del diritto che, logicamente, viene ad estromettere i primi elencati.

Se si analizzasse bene a fondo, di diritto non bisognerebbe neppure parlare, perchè per acquisire un diritto è indispensabile compiere dei doveri. Solo da questo compimento può scaturire l'armonia, la concordia, la pace.

Solo rispettando ho il diritto di esser rispettato; solo lavorando ho diritto al dovuto compenso; solo amando posso ricevere in ricambio l'amore.

Ma oggi non si rispettano più questi principi: si esige senza aver dato; si pretende anche se non si merita, e chi ha vuole sempre di più.

A questo punto siamo giunti con la nostra ingorda mania di benessere, e non si bada più al lecito ed al legale pur di conseguire dei vantaggiosi risultati. E si sta assistendo ad aberrazioni di ogni genere.

Sì, crisi di coscienza; crisi — azzarderei a dire — perfino d'intelligenza, perchè si vive senza sapere il perchè, senza chiederci la ragione di questa nostra esistenza.

Non si pensa a chi nasce in un modo e a chi nasce in un altro; a chi ha delle doti e a chi non ne possiede: ci si considera tutti uguali — escludendo naturalmente chi sta peggio —.

Vorrei dire che si vive di forza, di prepotenza, con l'illusione di esser padroni del nostro tempo, di poter disporre di ciò che ci è stato dato, senza accorgerci che accanto a noi c'è chi ne è stato improvvisamente privato, e ridotto, da incrollabile quercia, a un sottile filo d'erba appassito e in stato di decomposizione.

Questa è la vera realtà della vita, che nessuno può essere tanto sfacciato da smentire.

Non siamo padroni di niente, di niente!

Se si avesse tutti la capacità e il buon senso di fare un serio esame di coscienza, ci accorgeremmo sicuramente di esser tutti in difetto, di aver tutti qualcosa da rimproverarci, per cui si avrebbe l'obbligo di scontare la pena o di chiederne l'emendamento.

Tutti siamo responsabili del caos che ci travolge.

Invece, ognuno ritiene di aver ragione, di essere immune da colpe che, da ciascuno, vengono riversate su gli altri.

Questo perchè?

Perchè non abbiamo più fede, non crediamo più ai valori essenziali della vita; perchè abbiamo estromesso Dio dalla nostra esistenza, quel Dio da cui solo promana l'amore.

E' il volersi bene, non solo a parole, diventa veramente una cosa difficile.

Dino Pelli

Ci augureremo

Buona Pasqua!

Ma al segno esterno corrisponda la profonda intenzione del rinnovo interiore e della riconciliazione a livello familiare, parrocchiale e universale.

Il parroco anticipa a tutti il cristiano augurio pasquale specialmente a quanti soffrono, agli anziani e ai lontani.

CRONACA

Dopo la scoperta dell'America

Le famiglie che non versano l'animatico al sagrestano sono 10; quelle che non versano l'animatico al parroco sono 50. Si è così scoperto che nel nostro paese l'attività del sagrestano è considerata più utile e più importante di quella di un sacerdote.

Parecchi chiedono se coll'aumentato costo della vita è aumentato anche l'animatico (1000 lire per anima). Alcune famiglie hanno risolto il problema col dare spontaneamente qualcosa di più di quanto prescritto.

Le feste natalizie

Si sono svolte con la tradizionale solennità e la consueta numerosa partecipazione di fedeli. Il Natale 1974 è stato caratterizzato da due novità in campo liturgico: il primo giorno dell'anno i nostri cantori hanno eseguito la seconda pontificalis di Perosi con la partecipazione dei fanciulli. La Messa è stata ripetuta il giorno dell'Epifania.

L'altra novità ci è stata fornita da una ventina di giovani che hanno eseguito musica nuova alla Messa di mezzanotte, un lavoro che è costato loro una larga e meticolosa preparazione.

Il Rosario dei morti

Il giorno della morte di un parrocchiano a sera viene recitato in chiesa il rosario, se il defunto al momento della morte ha la residenza in parrocchia. Se la sera c'è funzione il rosario viene recitato un quarto d'ora prima della funzione.

Elezioni nella Scuola

Nelle scuole elementari le elezioni degli organi collegiali si sono svolte la domenica 9 febbraio. Nel Consiglio di Circolo risultano eletti anche Del Giudice Giancarlo e Simonitti Elido.

Il Consiglio di interclasse del capoluogo risulta composto da: Convertini Domenico Fabbro Enzo, Del Negro Italo, Barbisan Maria, Fontanelli dott. Duilio.

Nella chiesa di S. Marco

Il soffitto della chiesetta di S. Marco è caduto fortunatamente quando in chiesa non si trovava nessuno. Si è provveduto a rifarlo di nuovo.

La spesa dei lavori è stata di lire 237.000.

Il nuovo Comitato dell'Asilo

Il 6 gennaio si sono riuniti i capifamiglia per la nomina del nuovo Consiglio di vigilanza dell'Asilo Infantile.

Dallo spoglio delle schede sono risultati eletti:

Mattiussi Lodovico, presidente; Galvagno Mario segretario; Di Benedetto Faustino, cassiere; Pigro Carlo, Cociani Francesco, Mattiussi Angelica e D'Odorico Bruna in Greatti.

Asilo infantile di Basiliano: i 77 bimbi del 1951 durante l'ora del pranzo.

Offerte imperate 1974

S. Infanzia 35.000

Universià Cattolica 25.000

Terra Santa 46.500

Un pane per amor di Dio 80.000

Alle missioni:

la parrocchia 173.500;
le Donne di A.C. 100.000;
in mem. di Severino Fabris 100.000.

Pro Seminario 50.500
Lebbrosi 74.500.

Pensiero spirituale

Ogni uomo è una casa per Dio

Si è abituati a pensare alla presenza di Dio in Chiesa, nel tabernacolo, negli spazi sconfinati del cielo, ma si è meno portati a sentirlo misteriosamente presente nella propria persona, parte viva di tutti noi stessi.

Eppure Gesù lo ha detto: « Se uno mi ama, osserva la mia parola e il padre mio lo amerà e verremo a lui e vivremo in lui ». (Gv. 14. 23).

E S. Paolo insegna: « Voi siete il tempio di Dio ».

Se pensiamo a questa realtà e verità, avremo più rispetto per la nostra persona e più stima e amore per gli altri.

Il presepio collocato sotto l'altare. Le statue della Madonna e di S. Giuseppe sono state offerte dall'insegnante e dagli alunni di IV elementare.

⁂ DAL LIBRO STORICO DELLA PARROCCHIA ⁂

✻ 25 OTTOBRE 1917

Dal fronte di guerra giungono notizie allarmanti; si parla di rotta a Caporetto con la ritirata dei nostri. La popolazione è terrorizzata per i depositi di munizioni in Pasian Schiavonesco; molte famiglie il 27 sono fuggite. Nella notte tra il 27 e il 28 verso Udine continuo fuoco e tuoni. Soldati e borghesi attraversano il paese diretti a Codroipo. Dato il tempo pessimo tra una massa e l'altra una compagnia di fanteria è costretta a rifugiarsi in chiesa. Ad ascoltare la messa quasi nessuno. A sera mi sono recato a Variano, dove abbiamo vegliato io e don Bernardino Berra, mansionario di quella parrocchia.

✻ 29 OTTOBRE 1917

Dopo una notte rotta dal crepitio della mitraglia, alle 3 del mattino vengo a Pasian Schiavonesco. Celebro la messa; consumo le particole; levo l'oro dalla nicchia della Madonna e nascondo tutto. Sentito il parere di molti che non partono dal paese, anch'io mi decido di fermarmi. Verso mezzodì, chiamato al crocevia « Mattias » per assistere un ferito, vengo fatto prigioniero e costretto a incamminarmi verso Udine per una strada fangosa, ingombra di carri con masserizie, di militari, di cannoni abbandonati, di soldati e borghesi morti e di molto bestiame.

Dopo un tratto di via potei fuggire e rivedere il resto della popolazione in preda allo spavento, ma felice di vedermi ritornare.

Alle 18 in casa Cromaz entrano prima uno poi tre ufficiali germanici.

Mi guardano, prendono sospetto di me e quindi a causa di uno scoppio di arma italiana, partito da dove non si sa, mi conducono via verso la stazione. Sento delle fucilate poi delle grida; i tre si riparano; anch'io mi distendo in uno scolo. Dopo mezz'ora posso tornare a casa.

✻ 30 OTTOBRE 1917

Grida scomposte mi svegliano. Scendo e mi conducono via vogliono sapere le generalità di un soldato fucilato. Grazie all'interprete ho potuto cavarmela. Passano truppe germaniche in continuazione. Si odono voci di scherno; dicevano che essi sono diretti a Milano e a Roma.

Cominciano gli internamenti. Alcune famiglie ritornano perchè non hanno potuto varcare il Tagliamento. Col perito Eugenio Cromaz e il dottor Rainis ho potuto fare un sopralluogo sulla via Eugenia dove si possono vedere soldati morti da 5 e 6 giorni. Il passaggio delle truppe aveva impedito questo sacro dovere. Ventuno soldati italiani caduti furono trasportati nel nostro cimitero da quattro giovanotti di buona volontà.

Si internano in Austria e Germania gli uomini validi e si requisiscono generi alimentari, bestiame, foraggi. La Curia arcivescovile in data 28 novembre trasferiva il vicario di Pasian Schiavonesco a Fraforeano per l'assistenza spirituale della zona di Madrisio - Canussio - Fraforeano - Ronchis - Latisana e Latisanotta, rimasti senza sacerdote. Per Pasian Schiavonesco mons. Bortolotti provvide con don Bernardino Berra, mansionario di Variano. Diedi comunicazione alla popolazione la domenica 2 dicembre e il 3 lasciai il paese.

✻ 10 NOVEMBRE 1918

Don Giacomo Baradello, per ordine del pro vicario generale mons. Bortolotti, rientra nuovamente in paese.

✻ 10 GENNAIO 1920

In occasione della visita pastorale l'arcivescovo ordina che l'immagine della Madonna col suo abito di tela sia sostituita con una di legno; lodava i mobili di sagrestia; augurava concordia e unione per promuovere la vicaria in parrocchia.

✻ 11 OTTOBRE 1929

Dal 15 agosto 1924 (Don Baradello era stato promosso parroco di Latisanotta) all'11 ottobre 1929 il libro delle memorie storiche del paese non si sa per quali cause, risulta interrotto.

✻ 25 DICEMBRE 1929

Verso le dieci pomeridiane della vigilia incominciai il mattutino, cui seguì la messa solenne di mezzanotte, celebrata per la terza volta in questa vicaria (N.B. - A quei tempi la funzione con la messa di mezzanotte duravano tre ore).

✻ 13 GENNAIO 1930

Preparata da un triduo predicato da mons. Faustino Ribis, parroco di Venzone si ebbe oggi la prima visita pastorale di mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine. Alla messa che seguì il ricevimento l'arcivescovo distribuì 760 comunioni.

✻ 27 APRILE 1930

In questa domenica in Albis furono ammessi alla prima comunione 54 bambini. La messa fu celebrata alle ore 6.30.

✻ 24 AGOSTO 1930

Solennità del Cuore immacolato di Maria. Al mattino furono distribuite 500 comunioni. La processione del pomeriggio fu accompagnata dalla banda di Villanova e dalla fanfara di Variano.

✻ 26 GENNAIO 1931

La nascita del gruppo « Uomini di A.C. » e degli Aspiranti fu preceduta da alcune conferenze tenute dall'avv. Candolini. Al maestro della V elementare, ufficiale della milizia, fu proibito dai superiori di iscriversi, come avrebbe desiderato, perchè l'appartenenza all'A.C. — gli fu detto — è incompatibile con quella al partito fascista.

✻ 13 APRILE 1931

Ieri mattina alle ore 6 moriva improvvisamente il cav. dott. Giobatta Rainis che da moltissimi anni prestava servizio quale medico condotto in questo comune. Per la sua grande pazienza con i malati, per la sua probità, per la sua rettitudine d'animo si era guadagnato la benevolenza di tutti.

Imponenti riuscirono i funerali.

Sacerdoti preposti alla cura spirituale di Basiliano

CAPPELLANI

Della Negra don Redo - 1899
Paron don Davide dal 1899 al 1905
Fior don Virgilio dal 1905 al 1907
Fabris don Francesco dal 1907 al 1908
Barnaba don Andrea dal 1909 al 1911
Morandini don Giacomo dal 1912 al 1915

VICARI

Fabris don Ermano dal 1915 al 1916
Dominighini don Luigi dal 1916 al 1917
Polidoro don Raffaele anno 1917
Baradello don Giacomo anno 1917
Berra don Angelo dal 1917 al 1918
Baradello don Giacomo dal 1918 al 1927
Degano don Rodolfo dal 1927 al 1929
Cecconi don Giosuè dal 1929 al 1937

PARROCI

Cecconi don Giosuè dal 1937 al 1939
Londero don Luigi dal 1939 al 1956
Montini don Vittorio dal 1957 al 1960
Sabbadini don Primo dal 1960

Don Giosuè Cecconi, primo parroco di Bas iliano, coi neo-comunicandi di tanti anni fa.

ALBO D'ORO DELLA CARITA'

PRO BOLLETTINO

Suor Germana 5000; Fabbro Antonio 1000; Di Benedetto Ettore 2000; Salvador Liduina 5000; Cometti Angela 1500; Mattiussi Guerrino e Alda 2000; Fabbro Angelo 2000; Di Filippo Ester 1000; Piticco Anna 1000; Fabbro Elio 2000; Lollo Louis 1500; Campi Lucia 500; Mattiussi Erminio 10.000.

PRO CHIESA

In memoria di:

+ Londero don Luigi i parenti 3000; + comm. Silvio Balbusso il dott. Manganotti 5000; + Mattiussi Maria 13.600; + Dominici Primo 17.000; + Bertossi Ugo 20.000; + Fabris Ferdinando offer. 95.700, dipendenti comunali 8500, moglie e figli 15.000, fratelli e sorella 10.000, dott. Manganotti 10 mila, Della Mora Cirillo 5000, nipoti Della Longa 5000, fam. Chiandussi 5000; + Fabbro Attilia parenti 15.000, offer. 25.000; + Zendrini Adolfo fam. Nobile Emilio 10.000; + Piticco Guido parenti 5000, offer. 48.200; Petris Lino 10.000; N. N. 2000; Fabbro Angelo 3000; Nobile Valmore 1500; Piticco Anna 1000; battesimo di Refatti Alessia 10.000; dott. Cisilino 5000; N. N. 1000; Della Longa Pio 5000; Degani Sergio 1000; Campi Lucia 1000; Morellato Mario 5000; N. N. 2000; D'Odorico Federico 1000; Di Filippo Attilio 5000; Lollo Valentino 2000; Mazzolo Angelino 2000; battesimo di Galvagno Paolo 10.000; Greatti Marco 5000 e Mazzolo Andrea 10.000; Della Longa Pio 5000; Pasqualini Mario 5000; Fabris Candido 5000; Mazzolo Gino 7000; Mazzolo Ettore e Mauro 6000.

PRO RISCALDAMENTO

Petris Lino 10.000; Della Longa Giovanni 2000; Fabris Ines 1000; Cum Giulio 1000; N. N. 5000; Greatti Bruno fu Ermanno 2000; N. N. 6000; Nobile Gino 2000; Greatti Arcangelo 2000; N. N. 3000; Sut Luigi 2000; N. N. 3000; Visintini Lino 5000; Nobile Gino 3000; Cecconi Enzo 2000; Bassi Armando 1000; Greatti Ersilio 5000; Giampaolini Corrado 1000; Della Longa Guerrino 3500; Mansutti Vito 2000; N. N. 3000; Nobile Gino 2000.

PRO OPERE PARROCCHIALI

Fabbro Elio 2000.

PRO ASILO

In memoria di:

+ Salvador Giobatta i compagni di classe 9000; + Balbusso Silvio il dott. Manganotti 5000; + Mattiussi Maria 20.000; + Dominici Primo 21.150; + Bertossi Ugo 28.250; + Fabris Ferdinando offer. 95.750, dipendenti com. 8500, moglie e figli 15.000, fratelli e sorella 10.000, dott. Manganotti 10 mila, Della Mora Cirillo 5000, nipoti Della Longa 5000, fam. Chiandussi 5000; + Fabbro Attilia parenti 20.000, offer. 25.000; + Gracco Bassi il dott. Manganotti 5000; + Piticco Guido parenti 5000, offer. 48.200; battesimo di: Refatti Alessia 10.000; Galvagno Paolo 10.000; Greatti Marco 5000; Riga David 5000; Pontisso Antonio 5000; dott. Cisilino 5000.

I migliori della scuola di catechismo anno 1973-1974 premiati nella festa dell'Epifania.

Proverbis dal Friûl

Riportiamo qui alcuni proverbi friulani. Contengono tanta saggezza e tanta sapienza, delle quali tutti abbiamo bisogno nella vita di ogni giorno. (Questi proverbi sono tolti dal volume « Proverbi friulani » di Lea D'Orlandi).

* 'A è simpri stade che il bo al à dite « cornuto » al mus.

* Bisugne cjapâ i ucêi quan' ch'a passin.

* San Fos, san Vès e san Sarès son tre sanz che no judin.

* Dal mal di chêi altris, no si à nissùn vantac'.

* La tristerie 'e mene miserie, la miserie 'e mene pedôi, i pedôi 'e mangin ancje i vôi.

* La belecja 'a va e 'a ven: 'a è la bontât chê ch'a mantèn.

* Tante confidenze 'e fas pierdi la riverenze.

* Nol è rost dut ce ch'al fume.

* Dopo il batisin, duc' 'e voressin jessi santui.

* Pal mont a' na si cjata luanii' picjadi'.

* La cjase dai contèns 'a è anciemò di fâ.

* Prime di lamentâsi, si à di cialâsi daûr.

* Se al mance l'ardièl, 'a ven buine la crodie.

* Fâs un pâs a la volte, e va lontàn.

* Chel che al lavore al mangje, chel che nol lavore al cjale.

* Cui ch'al ten dûr, il pagnût al ven fûr.

CI HANNO LASCIATO

Mattiussi Maria

Aveva 79 anni. Dopo lunga malattia decedeva al Policlinico di Udine il 15 dicembre scorso; prima di morire ricevette in piena lucidità i sacramenti. Il giorno seguente fu sepolta nel nostro cimitero.

Con Mattiussi Maria i defunti del 1974 sono saliti a 19.

Dominici Primo

La lista dei morti 1975 è aperta da Dominici Primo. In pochi giorni di malattia viene rapito ai suoi cari all'età di 69 anni.

Bertossi Ugo

Si era trasferito a Udine e alloggiava al villaggio del sole. A soli 65 anni morì all'ospedale quasi improvvisamente. Venne seppellito a Basiliano, suo paese di origine.

Fabris Ferdinando

Dopo lunga malattia era la volta di Fabris Ferdinando. In vita si era distinto come cantore, donatore di sangue, socio di A.C. Era un ragazzo del '99; il 3 novembre 1918 fu tra i bersaglieri che per primi entrarono a Trieste liberata. Parecchi bersaglieri in congedo parteciparono al suo funerale. Il corteo dalla chiesa a cimitero era preceduto da un picchetto armato. In cimitero disse parole di commiato il presidente regionale dei bersaglieri.

Fabbro Attilia

Ci lasciò il 21 gennaio all'ospedale di Udine. Ci lasciò in punta di piedi, come era vissuta, all'età di 83 anni. Il giorno seguente i funerali furono celebrati a Basiliano. Era tra le anziane che fanno la comunione il primo venerdì del mese.

Piticco Guido

Sorpresa e stupore ha destato la sua morte. La sera dell'otto gennaio cadde accidentamente nel Ledra e la sua salma fu potuta ricuperare il giorno dopo a Sclaunicco. Aveva solo 51 anni. Quanto il fatto avesse scosso la popolazione l'ha dimostrato la numerosa folla presente ai funerai.

Dalle colonne del bollettino rinnoviamo ai parenti tutti le più sincere condoglianze.

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Edizione di Basiliano

O. BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE - VIA TREPPO, 1